

DIMENSIONE FAMIGLIA

Nuova News Letter on-line del Sindacato delle Famiglie

N. 3 - Novembre 2017

“Camminiamo famiglie, continuiamo a camminare!” - Papa Francesco - “Amoris laetitia”

Cari amici,

l'estate trascorsa è stata ricca di eventi e situazioni sulle quali vi abbiamo via via informati attraverso i sintetici resoconti che vi permettessero di seguire l'attività del Sided che quest'anno non si è interrotta mai. Riepiloghiamo brevemente gli eventi:

- Giugno - Audizione in Commissione Sanità del Senato sulle DAT (Dichiarazione anticipata trattamento sul fine vita);*
- Luglio - Convocazione a Roma dei Presidenti di tutte le Associazioni del Forum per incontro col Ministro Costa (Delega alla Famiglia) in vista della Conferenza sulla Famiglia prevista per settembre insieme all'Osservatorio Nazionale della Famiglia. Tre giorni dopo il Ministro declinava le dimissioni ma i lavori per la Conferenza sono continuati anche se si era perduto l'interlocutore istituzionale che avrebbe potuto minimamente garantire un'azione positiva all'interno del Governo;*
- Agosto - Rendez-vous al Meeting di Rimini e incontro con Emilio Bonicelli alla Mostra da lui curata “Con gli occhi di Marcellino”. Un'occasione per reincontrare uno dei profetici fondatori del Sindacato delle Famiglie (1982);*
- Settembre - Incontro con i rappresentanti nazionali della Pastorale Familiare a Roma con il Responsabile Nazionale, Don Paolo Gentili.
- Nei giorni 27e 28 a Roma Conferenza sulla Famiglia: due giorni di intenso lavoro in cui il Forum (per la IV^ volta in dieci anni presen-*

tava al Governo le sue proposte articolate, nate dal lavoro delle sue Associazioni (aggiornate e attualizzate) in tema di politiche familiari

La Conferenza si è conclusa con un nulla di fatto. Questa volta i rappresentanti del Governo non hanno nemmeno finto di dire “vedremo cosa si può fare se troviamo i soldi”, ma hanno - direttamente chiuso l'argomento affermando che “il sentiero è stretto e di riforme strutturali non se ne parla nemmeno”.

È di questi giorni poi il ritiro del “bonus bebè”, che pur essendo una pura misura assistenziale era almeno un segnale di attenzione alla maternità in un Paese con i tassi di natalità più bassi del mondo e a rischio di collasso demografico.

- Ottobre - Roma - Commissione Forum sulla Legge di Riforma del III^ Settore. Su questo argomento bisognerà molto lavorare nei prossimi mesi perché comprende una rivoluzione nelle norme che regolano il Settore e che interessano tutte le Associazioni di Volontariato, Onlus e Imprese sociali. Vi terremo informati per aiutarci ad affrontare questa svolta, e vi invitiamo anche a mobilitarvi nelle vostre realtà in caso foste coinvolti nell'associazionismo perché le nuove norme sono piuttosto complesse e la loro non attuazione comporterebbe per le Associazioni gravi ricadute fra cui la perdita del diritto a concorrere per il 5 per mille.

Come vedete, cari amici l'anno inizia con un grande onere e i temi sul tavolo sono molti.

Gianna Savaris

IDENTITÀ E DIFFERENZA: CULTURA DA RINNOVARE

Papa Francesco: “L’alleanza uomo-donna è generativa per la società”

Un discorso fondativo quello pronunciato da papa Francesco il 5 ottobre scorso alla prima Assemblée della nuova Pontificia Accademia per la vita. Ecco i passaggi più importanti (l’integrale sul sito www.avvenire.it)

IL RACCONTO DELLA CREAZIONE

“Il racconto biblico della creazione va riletto sempre di nuovo, per apprezzare tutta l’ampiezza e la profondità del gesto dell’amore di Dio che affida all’alleanza dell’uomo e della donna il creato e la storia. Questa alleanza è certamente sigillata dall’unione d’amore, personale e feconda, che segna la strada della trasmissione della vita attraverso il matrimonio e la famiglia. Essa, però, va ben oltre questo sigillo. L’alleanza dell’uomo e della donna è chiamata a prendere nelle sue mani la regia dell’intera società”.



ANNULLARE LA DIFFERENZA IPOTESI SBAGLIATA

“L’ipotesi recentemente avanzata di riaprire la strada per la dignità della persona neutralizzando radicalmente la differenza sessuale e, quindi, l’intesa dell’uomo e della donna, non è giusta. Invece di contrastare le interpretazioni negative della differenza sessuale, che mortificano la sua irriducibile valenza per la dignità umana, si vuole cancellare di fatto tale differenza, proponendo tecniche e pratiche che la rendano irrilevante per lo sviluppo della persona e per le relazioni umane”.

L’UTOPIA DEL NEUTRO RIMUOVE LA DIGNITÀ

“L’utopia del “neutro” rimuove ad un tempo sia la dignità umana della costituzione sessualmente differente, sia la qualità personale della trasmissione generativa della vita. La manipolazione biologica e psichica della differenza sessuale, che la tecnologia biomedica lascia intravedere come completamente disponibile alla scelta della libertà – mentre non lo è! – rischia così di smantellare la fonte di energia che alimenta l’alleanza dell’uomo e della donna e la rende creativa e feconda”.

ALLEANZA GENERATIVA UMANESIMO PLANETARIO

“Occorre raccogliere la sfida posta dalla intimidazione esercitata nei confronti della generazione della vita umana, quasi fosse una mortificazione della donna e una minaccia per il benessere collettivo. L’alleanza generativa dell’uomo e della donna è un presidio per l’umanesimo planetario degli uomini e delle donne, non un handicap. La nostra storia non sarà rinnovata se rifiutiamo questa verità”.

CONFERENZA NAZIONALE SULLA FAMIGLIA

Due giorni intensi, cinque gruppi di approfondimento, di cui riprendiamo in parte il lavoro del gruppo sul welfare e di quello sul fattore famiglia.

Il gruppo di lavoro dell'Osservatorio Nazionale sulla famiglia intitolato Conciliazione famiglia-lavoro e nuove politiche territoriali di welfare, ha lavorato sui numerosi temi che gli erano stati affidati nella prima seduta plenaria, pervenendo a un documento sintetico che presenta numerosissime proposte per un futuro Piano nazionale per la famiglia. L'ambito di riflessione del gruppo è particolarmente importante in quanto gran parte dei bisogni delle famiglie, trova una risposta a livello dei territori e dei servizi che qui vengono erogati. Ancora più rilevante se si pensa che, a fronte di una crisi demografica ormai unanimemente percepita come un problema e di un fisco a misura di famiglia sempre più richiesto per questioni di giustizia, rimane la questione di come, da un lato, "formare" i nuovi nati accogliendoli in una società che deve investire sulle generazioni più giovani senza abbandonarle a triste destino dello "scarto" e, dall'altro, a come utilizzare la parte di reddito risparmiata se non esiste un sistema dei servizi su cui far perno per cogliere le opportunità sociali. In altri termini la territorializzazione del welfare e i dispositivi di welfare aziendale e di conciliazione, rappresentano la struttura operativa effettiva che serve a tradurre i capitali "potenziali" della famiglia (umano, sociale ed economico) in reali opportunità di cittadinanza attiva e di crescita socio-economica.

Le politiche per e con la famiglia, cioè, vanno concepite come fondamentali "fattori produttivi", assets utili a uno sviluppo sociale – inclusivo e sostenibile – delle famiglie e non più come costi che pesano sul Paese o, ancora peggio, come mere compensazioni per situazioni deficitarie soltanto da assistere. Ad oggi, però, le politiche per e con la famiglia non sono affatto incorniciate in un quadro strategico coerente e integrato. Servono quindi e innanzitutto una progettazione, erogazione e valutazione delle policies che coinvolga le parti interessate e le renda responsabili per il bene comune.

Politiche per la conciliazione famiglia-lavoro

A) Sistema integrato dei servizi per la prima infanzia. La prospettiva aperta dalla recente approvazione del Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 sulla riforma dei servizi 0-6, viene positivamente valutata, specialmente dove viene definito un diritto individuale alla formazione. Un piano pluriennale sarà orientato a consolidare la generalizzazione della scuola dell'infanzia e la diffusione dei nidi, a garantire la formazione universitaria dei nuovi educatori e il coordinamento territoriale del sistema integrato 0-6.

B) Sistema dei Tempi. Vanno riprese le sperimentazioni sui tempi della scuola, tempi della pubblica amministrazione con servizi erogati al pubblico, tempi della sanità e tempi dei trasporti.

C) Sostegno alle misure di welfare aziendale per reti di impresa. È emersa la strategicità della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. In particolare si è proposto di prevedere agevolazioni fiscali a favore delle misure di welfare aziendale promosse dalle reti di impresa; l'attuazione articolo 25 del decreto legislativo n. 80 del 2015; lo sviluppo della contrattazione di secondo livello aziendale o territoriale per estendere l'azione alle Pmi che non hanno rappresentanza sindacale al proprio interno.

Prof. Riccardo Prandini, Docente di sociologia Università di Bologna

“FATTORE FAMIGLIA” GRADUALE: UN’IDEA CONDIVISA

Tra i temi più caldi dibattuti durante la Conferenza vi è quello fiscale.

La proposta che ha incontrato il maggior favore, e che quindi è stata fatta propria dall’Osservatorio, è quella del cosiddetto Fattore famiglia, che mira a realizzare una riforma dell’Irpef con l’individuazione di una sorta di No Tax Area mobile a favore del nucleo familiare, coniugato ai benefici della cosiddetta imposta negativa (negative income tax), elaborata tra gli altri, da Milton Friedman e ripresa in Italia, anche sul versante tributario, da attenti studiosi (su tutti, F. Gallo).

Ora, l’imposta negativa è uno strumento di politica fiscale: esso – volendo semplificare al massimo – corrisponde ad un’imposta personale che, se applicata al di sotto di una determinata soglia di reddito (minimo imponibile), si trasforma o, per meglio dire, “lascia il posto” ad un sussidio parametrato alla differenza tra il reddito minimo (o minimo imponibile) e il reddito familiare, ma in ogni caso inferiore al primo, in modo da disincentivare comportamenti improduttivi dei singoli familiari.

Ma torniamo al Fattore famiglia, del quale a lungo si è parlato in particolare nel corso della tavola rotonda dedicata ai temi fiscali appunto, ed in particolare con Mauro Marè – docente di scienze delle Finanze all’Università Luiss e consulente scientifico del secondo sottogruppo sulla fiscalità presso l’Osservatorio nazionale sulla famiglia – e Marco Miccinesi – ordinario presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell’Università Cattolica.

Esso si ispira al metodo – di derivazione francese – del quoziente familiare, con una serie di modifiche e temperamenti che vorrebbero per certi versi migliorarlo e per altri renderne meno onerosa e più concreta l’attuazione. L’esigenza che ne è alla base è quella di introdurre un nuovo modello impositivo, che tenga conto della capacità contributiva manifestata dalla famiglia (ex art.53 della Costituzione), “intesa come entità diversa da quella risultante dalla sommatoria delle capacità contributive proprie dei singoli membri del nucleo familiare”. Per fare ciò è necessario quindi stabilire sopra quale limite di reddito sia ammissibile “cominciare a pagare le imposte”, cioè a denotare una capacità contributiva.

Individuato il livello minimo di reddito non tassabile per la persona, questo viene moltiplicato per un fattore proporzionale al carico familiare: coniuge e figli a carico, innanzitutto, oltre a situazioni che contribuiscono ad appesantirne l’economia familiare (quali disabilità, non autosufficienza, monogenitorialità, vedovanza, ecc.). In questo modo si ottiene il livello minimo di reddito non tassabile della persona, tenendo conto appunto del suo carico familiare.

Un simile sistema potrebbe riportare, in termini davvero nuovi, la famiglia al centro del sistema impositivo, e consentire di perseguire scopi non soltanto di sostegno alle famiglie a basso reddito o con figli a carico ma anche di incentivo mirato a favore di categorie più disagiate (per esempio, a favore di donne con figli a carico, giovani, diversamente abili).

E' chiaro a tutti che un ripensamento della fiscalità della famiglia costituisca un tema oramai indifferibile. D'altra parte – trattandosi di istituto, la famiglia, che la Costituzione addirittura “riconosce” (e la Costituzione riconosce quella fondata sul matrimonio, anche se per ragioni realistiche l'ordinamento tributario fa riferimento a nozioni più allargate) – si tratterebbe soltanto di dare attuazione, finalmente, a dei principi costituzionali sino ad ora per nulla tenuti in considerazione dal legislatore tributario.

Prof. Marco Allena, Docente di Diritto Tributario all'Università Cattolica di Piacenza

NOTIZIE DALLE SEDI

Da Udine

Noi del Friuli Venezia Giulia quest'anno abbiamo ripreso il progetto 'Per educare un Bambino ci vuole un villaggio'. Abbiamo riproposto il centro di aggregazione per ragazzini della scuola media e famiglie in uno dei quartieri più degradati della città.

Per due settimane, le ultime due del mese di giugno, nei locali della Parrocchia Buon Pastore i volontari hanno accolto una quarantina di ragazzini che hanno potuto passare dei pomeriggi giocando e imparando a fare varie attività in un ambiente positivo ed accogliente.

Il 23 giugno abbiamo incontrato don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Beccaria e fondatore della comunità Kairos. Abbiamo dialogato con lui sul tema ' Diventare grandi. La sfida della libertà'. Che cosa significa rispettare ed amare la libertà dei nostri figli e dei ragazzini che ci sono affidati? Don Claudio ci ha aiutato a riflettere e ci ha accompagnato con molti esempi della sua avventura educativa con i ragazzi.

A giugno abbiamo allargato i nostri orizzonti ed abbiamo conosciuto il dramma della vita quotidiana di molte famiglie Siriane, grazie alla testimonianza dei volontari AVSI. Li abbiamo incontrati durante una degustazione di prodotti tipici, durante la quale abbiamo anche raccolto delle offerte a favore dell'associazione.

Sabato 4 novembre assieme a Famiglie per l'accoglienza, proporremo la presentazione del libro 'Il miracolo dell'ospitalità' guidata da Giancarlo Diodati. La famiglia come luogo di accoglienza in tutte le forme cui sui essa può declinarsi.

Per concludere l'anno sociale stiamo organizzando per domenica 2 dicembre un incontro sul valore educativo dello sport, in collaborazione con gli amici dell'associazione sportiva Il Delfino. Il titolo è 'Vincere è importante, ma è l'unica cosa che conta?'. Il relatore sarà Giancarlo Ronchi – una vita nello sport come atleta, allenatore, dirigente, educatore, ascolteremo inoltre l'esperienza di uomo e sportivo di Andrea Muraro – ex giocatore di rugby (serie A Petrarca Padova) – Nazionale italiana Rugby – Allenatore Udine rugby e di Francesco Nardone – giovane promettente atleta.

Cristina Bassi

Da Trento

ALLO START UP IL PRIMO “NETWORK NAZIONALE DEI COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA”

Giovedì 5 ottobre 2017 la Giunta della Provincia autonoma di Trento ha sottoscritto l'accordo che istituisce il primo “Network nazionale dei comuni amici della famiglia”. La regia del Network sarà in mano a tre attori principali: l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, il comune di Alghero e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose.

Obiettivo dell'accordo sarà, in una prima fase, sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione “Comune amico della famiglia”, tramite l'adesione al Network. Sono ad oggi una ventina i Comuni italiani ad aver espresso interesse ad ottenere la certificazione.

Da Cagliari

Carissimi,

condividiamo con voi il "grazie al Signore" per il raggiungimento dei 40 anni di matrimonio in data 30 ottobre. Abbiamo ringraziato il Signore domenica 29 nella messa celebrata nella nostra parrocchia di S. Eusebio in Cagliari con Luigi Negri, i nostri figli e tanti amici che ci hanno aiutato a rendere comunione questo ringraziamento.

In questo rendere grazie a Dio il Sided è parte integrante per la storia di amicizie che si sono sviluppate in questi decenni e di aiuto a chè la nostra vita di famiglia prendesse sempre più coscienza della responsabilità generata dal sacramento all'interno della Chiesa e della società.

Il Sided è stato ed è un riferimento costante per la nostra vita familiare, per questo io e Franca vi diciamo, al di là di quello che siamo capaci di dire e fare,



GRAZIE

per la vostra amicizia e vi auguriamo un lavoro proficuo e responsabile

In comunione

Pierangelo e Franca

Recensioni

Servono ancora i cattolici in politica?

Tanti gli argomenti affrontati, che insistono sull'agire politico di un cristiano deciso a non rinunciare ai propri valori: dal consenso informato al delicato rapporto tra biodiritto e biopolitica, fino agli alibi per l'eutanasia. «Abbiamo una comune visione della vita e della libertà – spiega Binetti – che manifesta la nostra unità su punti determinanti della legge, come l'autonomia del medico e il rispetto per la sua professionalità, il no alla sospensione della nutrizione ma senza scivolare nell' accanimento terapeutico, la denuncia di tutti i rischi di deriva eutanasica, il no al suicidio assistito in qualsiasi forma. Alla soggettività di bisogni, desideri e aspirazioni deve corrispondere l'oggettività di misure per garantire alle persone fragili il giusto mix di umanità e tecnologie, di relazioni e di farmaci, di tempo dedicato e di apprezzamento esplicitato». La lezione? «I cattolici devono sapersi assumere responsabilità a tutto campo in politica, con chiarezza di idee, fermezza nelle convinzioni e apertura a un agire che rinnovi la migliore tradizione dell'impegno cristiano».

“Servono ancora i cattolici in politica?”, a cura di Paola Binetti, Ed. Magi



FAMILY CARE

Family Care è un Centro Integrato di Servizi per la persona, la coppia e la famiglia.

Offre servizi di Counseling, Mediazione, Psicoterapia e cura educativa a chi si trova a vivere un momento critico o un passaggio esistenziale problematico e a chi vuole migliorare le proprie competenze educative.

Le finalità di Family Care sono:

- **Cura del benessere** della persona, dei suoi legami e delle sue relazioni familiari
- **Ascolto e sostegno** in merito a problematiche relazionali, genitoriali ed evolutive
- **Orientamento** scolastico e professionale

Il centro Family Care si rivolge alla persona, alla coppia e alla famiglia.



DIFENDERE LA FAMIGLIA NEL TERZO MILLENNIO

Qualche settimana fa, nel mio lavoro di psicoterapeuta, ho incontrato un ragazzino letteralmente traumatizzato dalla visione di filmati pornografici. I suoi genitori me lo segnalano poiché, da qualche tempo, ha smesso di parlare con gli amici: durante l'intervallo gioca da solo o sta in bagno, al pomeriggio evita di calciare il pallone e, se obbligato agli allenamenti, siede in disparte, nel resto del tempo sta al cellulare, ma non sui "social", con qualche amico, no, visita alcuni siti "statici" d'interesse (modellismo, auto, sport). Aggiungiamoci che mostra sempre la stessa espressione del volto: i genitori precisano che è un tipo solare, ma ora non inarca un sorriso neppure con le barzellette. Non parliamo poi dello studio: già prima si arrabattava per la sufficienza, ma con quella sagacia tipica di chi sa cavarsela, ora passa interi pomeriggi a fissare la stessa pagina; quando poi lo interrogano lui fa fatica a ricordarsela. Cosa può aver causato un improvviso cambiamento simile? È lui stesso – gratia Dei! - a raccontarlo ai genitori: alcuni compagni di scuola, più grandi, guardano film pornografici. Per non mostrarsi impacciato sull'argomento, si è sentito obbligato a non evitare quei momenti di "compagnia". Risultato: tali immagini, che inizialmente gli avevano procurato una forte impressione (la sera aveva fatto una gran fatica a prender sonno), si sono "scaricate", come dice lui, nella sua testa, senza più andarsene. Adesso rivede alcune di quelle scene in continuazione, tanto che ha difficoltà a "buttarle nel cestino" della dimenticanza. E per farlo, suda diversa ansia. Quando gli si chiede quali siano i contenuti su cui la sua mente è rimasta impressionata, risponde descrivendo una scena in cui tanti uomini scorbatici e violenti se ne approfittano di una donna, inizialmente consenziente, ma poi che urla di dolore, anche perché viene picchiata. A farmi capire che si tratta di un video pornografico comune, cioè, non particolarmente "anomalo", se così possiamo dire, nella popolazione di questo "genere", sono stati i genitori, i quali mi hanno detto che bastano tre invii sulla tastiera per raggiungerlo: google – youporn - titolo del video (che il ragazzo ha ben fissato in testa). Con un giro un poco più lungo vi si accede dalla "categoria" di riferimento, "gangbang" (tutti termini che i ragazzini conoscono benissimo), in cui se ne trovano a centinaia di analoghi. Questo ragazzo, per fortuna, è ricco di risorse. La prognosi del suo mutismo selettivo, della sua ansia e del suo stato simil-depressivo è buona, poiché è circondato da tanti amici buoni, da due genitori con gli attributi, da un contesto scolastico né moralistico né progressista, e da una solida vita di fede. Essendo solamente in prima media, poi, il suo rapporto col gentil sesso era ancora in stato embrionale: non viveva alcun interesse di tipo affettivo. Molto probabilmente, quindi, non svilupperà quell'ansia patologica che ho riscontrato in alcuni ragazzi più grandi, che si sentono spaventati dalle compagne "porche", come uno di loro mi ha detto, ovvero da ragazze già (apparentemente) sessualmente mature, volitive e dominatrici. E neppure penso che svilupperà quell'ansia da prestazione che attanaglia molti adulti, i quali ricalcano l'atto sessuale sulle performance – fittizie, poiché spesso viziate dalle droghe o dall'abuso – che inscenano i pornoattori. La pornografia è una vera e propria droga che modifica il normale equilibrio del sistema nervoso centrale come hanno dimostrato per prime le ricerche pionieristiche di Patrick Carnes. L'esposizione a tali immagini procura ansia, dipendenza, irritabilità e difficoltà relazionali negli adulti. Nei bambini e negli adolescenti, poi, crea dei veri e propri traumi: la psicologia insegna che la mente viene impressionata anche sotto il livello della coscienza, ovvero, che molte cose ci affet-

tano ben al di là del nostro controllo cosciente. Si tratta dunque di un male, nel vero senso della parola. Senza se e senza ma.

Cosa centra questo esempio con la famiglia e la sua difesa a cui il Sidef si erge dalla sua origine? Per capirlo dobbiamo ripercorrere la storia della pornografia che, da o-scenità, cioè da “roba che non può stare sulla scena” come spiega Giovanni Marcotullio nel suo bel testo (edizioni San Paolo), è diventata arte, moda e oggetto di comune consumo. La sua diffusione non è stata un caso, ma la si è studiata a tavolino: dai film hollywoodiani degli anni ‘50, che inserivano “ad arte” delle scene ambigue e sessuali nei primi successi mondiali (ne parla Roberto Marchesini nel suo bellissimo “La rivoluzione nell’arte”, edizioni D’Ettoris), alle terapie impartite da alcuni scellerati medici – come John Money – sino alle recenti pillole di educazione all’affettività che mamma Europa cerca sempre di farci ingoiare (senza chiederci il consenso). Per citare un bel testo uscito di recente in italiano, la pornografia è parte di una “rivoluzione sessuale globale” (Gabriele Kubie, edizioni Sugarco) che, assieme al genderismo, l’omosessualismo, il femminismo, il malthusianesimo e tanti altri -ismi, ha un solo scopo: scardinare la culla della salute mentale, ovvero la famiglia. Proprio questa mattina ho letto uno dei celebri discorsi che Pio XII dedicava al mondo medico. Questo in particolare era rivolto alle infermiere dei malati psichici. Significativamente il Papa si sofferma su di un passaggio apparentemente banale, ma in realtà fondamentale: la vita spirituale si edifica su di una sana vita psicologica. In un soggetto insano, ove cioè l’affettività non è sotto il controllo della ragione, il rapporto col divino diviene difficoltoso. Proviamo dunque a pensare la pornografia in chiave educativa: l’effetto che essa produce è di distruggere la sanità dell’individuo e quindi di attaccare direttamente ed indirettamente le sue relazioni, con l’altro sesso, in primis, con i coetanei del proprio sesso, in secundis, e con Dio, in extremis. Aiutare i singoli a riconoscere il pericolo della pornografia significa quindi aiutare la famiglia, culla della società e Chiesa Domestica.

Stefano Parenti

Iscrizioni – Iscrizioni – Iscrizioni

Carissimi, vi ricordiamo l’abbonamento e/o il rinnovo dell’iscrizione al Sidef:

Soci ordinari € 20 – Soci sostenitori € 50

***C/C postale n. 24403206 intestato a:
Sindacato delle Famiglie – Via M. Melloni, 27 – 20129 Milano***

www.sindacatodellefamiglie.org – sidef@sindacatodellefamiglie.org

Vi sollecitiamo a inviarci il vostro indirizzo mail per favorire la comunicazione tra di noi